

XI LEGISLATURA
COMITATO PER LA LEGISLAZIONE, IL CONTROLLO E LA VALUTAZIONE

Verbale n. **28**
Seduta dell'8 aprile 2015

		PRESENTI	ASSENTI
Riccardo RICCARDI	Presidente	Sì	
Stefano UKMAR	Vicepresidente	Sì	
Barbara ZILLI	Vicepresidente		Sì
Ilaria DAL ZOVO	Segretario	Sì	
Franco CODEGA		Sì	
Emiliano EDERA		Sì	
Renzo LIVA		Sì	
Mara PICCIN			Sì
Stefano PUSTETTO			
Valter SANTAROSSA		Sì	Sì
	TOTALE	7	3

Il giorno mercoledì 8 aprile 2015, alle ore 10.00, nella sala Gialla del Consiglio regionale, si riunisce il Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta precedente.

2. Attivazione della clausola valutativa della L.R. 9/2013 – operatività dei Fondi destinatari delle anticipazioni concesse ai sensi della L.R. 11/2009 (memoria pervenuta dall'Assessore Bolzonello).

3. Esame delle quindici informative pervenute dalla Giunta sull'attuazione data ad altrettanti atti d'indirizzo consiliare adottati con mozioni e ordini del giorno – Parere alle Commissioni di merito.

BOLZONELLO

I Commissione

1) ODG 4/DDL 25 <<Azioni regionali per il Microcredito a favore delle imprese e il microcredito sociale>>

2) Mozione 31 <<Il ruolo dei Confidi>> (anche II Commissione)

II Commissione

3) ODG 1/DDL 48 <<Contrasto al consumo del suolo>>

4) ODG 1/PDL 36 <<Azioni a sostegno delle attività produttive>>

5) Mozione 43 <<Impegno della Giunta regionale sulla vicenda Latterie friulane>>

6) Mozione 1 <<Sulla situazione del Consorzio industriale Aussa Corno>>

7) ODG 1/comunicazione Giunta <<Comunicazione della Giunta regionale in merito alla ipotizzata chiusura del sito produttivo della Ideal Standard di Orcenico di Zoppola>>

V Commissione

8) Mozione 44 <<Casa delle farfalle di Bordano: a rischio il futuro di una risorsa preziosa e irrinunciabile per il Friuli Venezia Giulia>>

PANONTIN

I Commissione

9) ODG37/DDL54 <<Adeguamento della L.R. 1/84 in materia sanzionatoria alla legge nazionale n.ro 689/81>>

10) ODG11/DDL2 <<Formazione e aggiornamento del personale del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale e del personale degli enti del servizio sanitario regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia>>

II Commissione

11) ODG33/DDL54 <<Chiusura graduatoria per il pagamento del premio di arresto definitivo per la demolizione delle imbarcazioni iscritte nei compartimenti marittimi della Regione Friuli Venezia Giulia ed autorizzate all'esercizio dell'attività di pesca con il "sistema a strascico">>

V Commissione

12) ODG36/DDL54 <<Creazione di un fondo per la riduzione del debito dei Comuni>>

PERONI – V Commissione

13) ODG27/DDL54 <<Istituzione di un fondo di rotazione per anticipare ai Comuni le spese di progettazione a valere sulla programmazione europea>>

PRESIDENTE – I Commissione

14) Mozione 18 <<Riorganizzazione degli Uffici Territoriali dell'Agenzia delle Entrate e chiusura prevista per le sedi regionali di Maniago e Latisana>>

VITO – IV Commissione

15) ODG 19/DDL54 <<Sul bacino di rifasamento del fiume Isonzo>>

4. Adempimenti per l'attuazione dell'art. 12, commi 32-37 della L.R. 27/2014 (Finanziaria 2015) – Proposta di programma delle iniziative di valutazione da sottoporre alle Commissioni permanenti per l'acquisizione dell'intesa.

(Presiede il Presidente RICCARDI)

(Interviene l'Assessore alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali Sergio Bolzonello, accompagnato dal Direttore centrale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, Franco Milan e dal Direttore del Servizio per l'accesso al credito delle imprese, Diego Angelini. E' presente il Segretario generale del Consiglio regionale Augusto Viola)

(Verbalizza Cossutti)

Alle ore 10.10, il PRESIDENTE, verificata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Passa al **primo punto dell'ordine del giorno**, precisando che è in approvazione il verbale n. 24 della seduta del 12 febbraio 2015, con alcune copie a disposizione dei presenti. Il verbale, in mancanza di opposizioni, sarà dato per letto e approvato a fine seduta.

Passa quindi al **secondo punto dell'ordine del giorno**, relativo all'attivazione della clausola valutativa della L.R. 9/2013 e all'illustrazione della memoria relativa all'operatività dei Fondi destinatari delle anticipazioni concesse ai sensi della L.R. 11/2009, pervenuta dall'Assessore Bolzonello. Ringrazia l'Assessore per la presenza e gli passa la parola.

L'Assessore Bolzonello da lettura della memoria relativa all'operatività dei Fondi (all. 1).

Il PRESIDENTE, premettendo che il Consiglio regionale dovrà nel tempo orientare la propria attenzione non solo alla produzione di norme, ma anche alla valutazione dei loro effetti, attivando misure di controllo ed esame critico, in termini tecnici e non di contrapposizione politica, osserva come dalla lettura dei dati risulti un orientamento delle risorse stanziato verso la grande impresa e, rispetto alla distribuzione provinciale, verso quella di Udine. Ritiene inoltre vada approfondito anche il dato relativo alla tipologia delle imprese (settori merceologici di riferimento), così come le informazioni relative agli effetti prodotti dalla norma, in termini ad esempio di aumento del fatturato e dell'occupazione, sforzo che bisogna fare tutti insieme per capire se la misura ha funzionato e possa funzionare meglio in futuro. Apre quindi il dibattito.

Il Consigliere LIVA, dopo aver sottolineato l'importanza dei temi trattati nella seduta odierna – anche per la rilevanza dal punto di vista economico e sociale della norma all'attenzione – ribadendo come il compito del Comitato sia proprio quello di verificare l'efficacia dei provvedimenti che collettivamente assumiamo, ritiene esauriente la risposta data dall'Assessore alle richieste pervenute, ma concorda con il Presidente sull'esigenza di andare ad approfondire ulteriormente l'analisi. Osserva come, avendo deciso di lasciare in maniera definitiva una parte delle risorse alla disponibilità dei Fondi di rotazione, trasformando delle anticipazioni soggette a restituzione in fondi in dotazione, sarebbe necessario valutare il *trend* storico delle erogazioni, cioè se esse siano rimaste costanti o diminuite, chiedendosi in altre parole se la scelta di dare solidità e permanenza ai Fondi abbia raggiunto il proprio obiettivo primario di metterli nelle condizioni di gestire fisiologicamente e senza traumi le situazioni. Il secondo aspetto che ritiene rilevante conoscere riguarda la natura e la tipologia delle operazioni (a breve/medio o lungo termine o smobilizzi crediti commerciali), in quanto utilizzare le risorse per operazioni di investimenti aggiuntivi o per interventi anticrisi sono scelte d'intervento che danno risultati diversi. Il passo successivo, come sottolineato dal Presidente, che è più complesso e andrà realizzato successivamente, è capire in che misura questi provvedimenti hanno portato a un superamento della crisi, in quanto vi è la preoccupazione che nella grande maggioranza dei casi gli

interventi ottengono il risultato, comunque socialmente positivo, di non farla emergere nei suoi aspetti più negativi, ma non di superarla. L'ultimo aspetto che ritiene vada sottolineato riguarda la distribuzione territoriale degli interventi, in quanto da pordenonese vede fortemente sottodimensionata la sua provincia, senza che vi sia un rapporto tra il numero delle aziende presenti e gli importi concessi, rispetto, ad esempio con riferimento al FRIE, alle province di Udine e Trieste, che quasi si equivalgono; nota invece che c'è un recupero di Pordenone nelle misure anticrisi, sottolineando come la minor presenza di erogazioni per investimento e la maggior presenza di interventi di supporto a situazioni di crisi attesterebbe la difficoltà economica di tale provincia.

Il consigliere SANTAROSSA condivide le questioni poste dal Presidente e dal collega Liva, con particolare riferimento alla necessità di valutare l'efficacia degli interventi e cioè quali effetti positivi abbiano avuto le operazioni poste in essere in termini socio economici. Concorda con l'osservazione del collega sulla sperequazione tra Pordenone e Udine, che non può essere spiegata solo con la presenza di maggiori e più grandi imprese nell'udinese: teme piuttosto vi sia un'incapacità dovuta a disinformazione da parte delle aziende del pordenonese, forse non abituate a ricorrere a interventi di questo tipo. Chiede poi come mai per il FRIE, con riferimento alla provincia di Pordenone, vi siano 24 domande e 29 finanziamenti.

La consigliera DAL ZOVO, oltre a condividere gli interventi precedenti, punta l'attenzione sulla maggior percentuale di accoglimento delle domande presentate dalle grandi imprese rispetto alle medie e piccole - chiedendo quali problemi possano aver riscontrato nella presentazione delle domande - e sulle tempistiche di concessione, che appaiono piuttosto lunghe, chiedendo se sia possibile accorciarle, tenuto conto che sono finanziamenti che potrebbero salvare un'azienda.

Anche il consigliere CODEGA chiede come mai, considerato che il 95% delle aziende del nostro territorio regionale sono piccole e medie, il polmone della nostra economia risulti in qualche modo tagliato fuori (non hanno presentato domanda, non avevano le strutture sufficienti per farlo, non fornivano garanzie sufficienti, ecc). Riprende l'osservazione della collega Dal Zovo sulla lunghezza dei tempi d'attesa, osservando come in momenti di crisi aspettare 6 - 8 mesi per un finanziamento può essere troppo. Chiede infine se la rinuncia al debito per i 152 mln serve ad allungare tempi di restituzione o se tale importo è rimesso definitivamente ai Fondi.

L'Assessore BOLZONELLO precisa che dei 400 milioni stanziati nel 2009 (e ripartiti in 119 mln al FRIE, 93 al FRIA, 96 al FRICIS e 100 al FRRISAGRI), 152 sono stati lasciati ai Fondi - mentre gli altri sono rimasti a rotazione e soggetti a restituzione - in quanto l'obiettivo di questa Giunta è stato liberare più risorse possibili. Informa inoltre che i comitati di gestione dei fondi non operano esclusioni: a parte il FRRISAGRI, tutte le altre domande vengono presentate alle banche, che operano un primo vaglio e questo spiega anche l'allungarsi dei tempi di concessione, in quanto le tempistiche dell'istruttoria pubblica sono più brevi di quelli bancari. Ipotizza che anche la prevalenza della grande impresa possa essere almeno in parte dovuta alle valutazioni del sistema bancario. Passa poi la parola al dott. Angelini per le ulteriori informazioni.

Il dott. Angelini precisa che, in un periodo di riferimento, le concessioni possono essere superiori alle domande perché, trattandosi di fondi di rotazione, non ci sono bandi ma le domande arrivano continuamente e quindi le concessioni si possono riferire a domande presentate in un periodo precedente. Con riferimento alle altre osservazioni avanzate, aggiunge che non vengono a priori riservate determinate risorse ad alcune province o imprese, ma evidentemente ci sono territori e imprese che hanno maggior esperienza di questi strumenti e presentano più domande. Come già

reso noto dall'Assessore, i comitati di gestione di norma non respingono le domande – vi possono al massimo essere richieste di integrazione sulle garanzie - perché le domande arrivano già con la proposta positiva da parte della banca; peraltro le eventuali perdite gravano per l'80% sui Fondi e per il 20% sulle banche, che hanno quindi interesse a tutelarsi attraverso un'istruttoria approfondita. Aggiunge che, trattandosi di prestiti agevolati e non di contributi a fondo perduto, sono risorse destinate a rientrare nei Fondi e, se lo scopo primario dello strumento è di agevolare le imprese applicando tassi fuori mercato, i comitati di gestione dei Fondi cercano anche di tutelare il proprio patrimonio: il FRIE ha attualmente una dotazione di 1,2 miliardi e dall'ultima relazione della Banca d'Italia sulle economie regionali è emerso che la massa di credito agevolato prodotta dal FVG è superiore a quella di tutte le altre regioni. Per quanto riguarda gli effetti prodotti, sebbene sia sempre difficile valutare i dati relativi all'occupazione, nella relazione del FRIE sui finanziamenti concessi nel 2014, si stima che i posti di lavoro creati dovrebbero aggirarsi intorno ai 200. Rispetto agli esiti dei finanziamenti sulle aziende beneficiarie, comunica che i tassi di sofferenza su questi Fondi sono sempre piuttosto bassi, sotto quelli di mercato, e attualmente si aggirano intorno al 6% (valore aumentato perché sono cresciute in generale le sofferenze sul mercato bancario): rispetto al normale contributo a fondo perduto in cui non si hanno informazioni successive sulle aziende, qui, essendovi un obbligo di restituzione, le sorti dell'impresa si conoscono per i 10-15 anni successivi. Osserva inoltre che l'istruttoria bancaria, se da un lato fa da filtro, dall'altro potrebbe determinare un prevalere dei finanziamenti alle grandi imprese in quanto la banca deve stare sul mercato e ha più interesse a concedere un grosso finanziamento che tanti piccoli, mentre vi è una prevalenza di importi inferiori nei finanziamenti delle Sezioni anticrisi.

Con riferimento al *trend* delle immissioni ricorda come nel 2010 vi sia stato un *exploit* con lo stanziamento dei 400 milioni, che sono serviti anche al consolidamento di debiti da breve/medio a lungo termine, mentre la successiva creazione delle sezioni anticrisi è servita a finanziare investimenti a breve termine, che servono a sostenere sul mercato imprese che hanno qualche difficoltà ma comunque la prospettiva di restare sul mercato. A tale proposito l'Assessore BOLZONELLO aggiunge che l'impatto che la Giunta Tondo aveva voluto perseguire era quello di creare un effetto "shock" e dare risposte immediate rispetto alla crisi; con l'intervento della Giunta attuale si è fatto sì che, di tali risorse, 248 milioni rimangono nell'ottica del fondo di rotazione e della restituzione in 9 anni, mentre gli altri 152 diventano fondi strutturali per dare ossigeno e su questi ci sarà da fare alcuni ragionamenti, che questo Comitato può aiutare a fare, sulla loro successiva destinazione (mantenerli nella dotazione del Fondo, spostarli su altri, destinarli ad altri interventi, ecc).

Il PRESIDENTE, tornando sui principali aspetti della prevalenza del sostegno alla grande impresa e a determinate aree, ritiene che il fatto che la Regione lasci uno spazio di scelta sulla destinazione delle proprie risorse alle regole del sistema bancario sia un tema politico importante. Inoltre osserva come, da quanto esposto dall'Assessorato, emerge che non vi è un problema di richieste superiori alla dotazione disponibile e quindi che il fenomeno non è governato tanto da una valutazione sull'uscita ma piuttosto dalla capacità di presentare domande, inferiore, per tutta una serie di ragioni, nelle imprese piccole e in determinati territori.

Segue un dibattito sull'argomento: l'Assessore BOLZONELLO è dell'avviso che sia difficile prescindere dal sistema bancario per svolgere istruttorie di questo tipo e ritiene vada appurato se la domanda manca perché non arriva o perché si ferma in banca; il consigliere LIVA ritiene sia più un problema di domanda e si tratti di un fattore culturale: la provincia di Pordenone ha ad esempio una struttura industriale costituita da aziende molto piccole; concorda comunque col fatto che

l'istruttoria bancaria sia estremamente complicata; il consigliere SANTAROSSA è invece dell'avviso che sia necessario operare una riflessione sulla scelta di lasciare una gestione così ampia alle banche, che effettuano valutazioni solo da un punto di vista finanziario, mentre la pubblica amministrazione deve porsi anche questioni di carattere sociale e scegliere di finanziare un'impresa anche per motivi diversi, ad esempio perché ha molti dipendenti; se invece si tratta di un problema di informazione, crede che la Regione debba farsene carico; il consigliere CODEGA ritiene che, sebbene potendo fare a meno del condizionamento bancario potremmo erogare più facilmente le risorse, è anche vero che un minimo di filtro è necessario, altrimenti si rischia di finanziare operazioni che non portano a niente e non fanno altro che prolungare situazioni di crisi; rispetto alla provincia di Pordenone osserva comunque come il problema non sembra riguardare tanto il numero delle concessioni quanto l'entità dei finanziamenti concessi.

Il PRESIDENTE prima di tornare la parola al Vice Presidente Bolzonello per le conclusioni, torna sull'importanza e utilità delle attività di valutazione e riassume quelli che ritiene i temi fondamentali emersi. In primo luogo concorda sulle considerazioni del consigliere Santarossa sulla necessità di riflettere sul ruolo affidato al sistema bancario, chiedendosi se cambierebbe qualcosa affidando l'istruttoria a strutture pubbliche – intendendo ovviamente strutture tecniche qualificate - e osservando come l'amministrazione pubblica non possa abdicare a decidere sulle proprie risorse. Il secondo tema concerne i dati che il decisore pubblico dovrebbe abituarsi a considerare nelle premesse delle proprie scelte (in questo caso fatturato, occupazione, ecc.): i risultati delle politiche devono essere resi visibili in modo da varare politiche successive che tengano conto degli effetti delle norme precedenti.

L'Assessore BOLZONELLO concorda con l'importanza dell'attività del Comitato e con la necessità di valutare le politiche, osservando come il punto di debolezza sia la capacità di farlo (portando l'esempio di Pordenone Legge, che, in base a studi distinti risulta portare un ritorno d'impatto sul territorio completamente diverso). Rispetto agli argomenti in discussione ribadisce la differenza tra un contributo a fondo perduto, in cui è ovvio che la responsabilità e la valutazione sull'impatto delle attività è totalmente pubblica, e un fondo di rotazione, come in questo caso, in cui non si può prescindere da una valutazione di tipo bancario; ricorda come in tutte le pratiche del FRIE vi sia un prefinanziamento bancario, senza il quale non si può accedere al finanziamento ed esprime nuovamente l'opinione che le professionalità necessarie per un'istruttoria come quella di tipo bancario sull'accesso o meno a una contribuzione siano difficilmente ricreabili in un sistema pubblico.

Il PRESIDENTE ringrazia l'Assessore Bolzonello e i funzionari, che lasciano la seduta, e passa al **terzo punto dell'ordine del giorno**, relativo all'esame delle quindici informative pervenute dalla Giunta sull'attuazione data ad altrettanti atti d'indirizzo consiliare, ai fini del parere da rendere alle Commissioni di merito ai sensi dell'articolo 138 sexies del Regolamento interno del Consiglio. A disposizione è la documentazione istruttoria prodotta dall'ufficio.

[Entra l'Assessore alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Francesco Peroni, accompagnato dal Ragioniere generale Paolo Viola e dal Direttore del Servizio programmazione finanziaria Alessandro Zacchigna]

Il PRESIDENTE ringrazia l'Assessore Peroni per la presenza e gli passa la parola per l'illustrazione dell'informativa relativa all'attuazione dell'ordine del giorno n. 27, collegato al disegno di legge n. 54 (*Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016*), avente ad oggetto

<<Istituzione di un fondo di rotazione per anticipare ai Comuni le spese di progettazione a valere sulla programmazione europea>> (Allegati 2 e 3).

L'assessore PERONI interviene ad illustrare la comunicazione presentata, precisando che l'art. 4 della Finanziaria 2015 introduce un meccanismo di rotazione volto ad anticipare liquidità agli enti locali, consentendo loro di avviare la progettazione di opere pubbliche. Ricorda che le anticipazioni finanziarie sono concesse con procedimento a sportello e sono erogate nella misura dell'80% delle spese di progettazione e riferisce che risultano presentate domande per una quindicina di progetti, che rientrano nella copertura finanziaria prevista (stanziamento di un milione di euro).

Il PRESIDENTE chiede se vi sono interventi.

Il consigliere LIVA osserva come l'ordine del giorno facesse espresso riferimento alla programmazione comunitaria, a differenza della disposizione prevista in finanziaria e l'Assessore PERONI conferma, precisando come la norma abbia un campo di operatività più ampio rispetto all'impegno richiesto dall'ordine del giorno e riferendo che alcuni dei progetti presentati sono infatti sganciati dalla programmazione comunitaria.

Il Presidente RICCARDI chiede alcune precisazioni in merito al meccanismo previsto dalla norma, ricordando che essa rispondeva a problematiche dovute ai vincoli di spesa che gravano sugli enti locali e il consigliere LIVA interviene ricordando come la norma in finanziaria volesse far fronte alle difficoltà dovute ai vincoli del Patto di stabilità.

Il dott. Paolo Viola precisa trattarsi di un meccanismo di anticipazione finanziaria (liquidità rese disponibili agli enti locali prima della concessione dei finanziamenti, europei o regionali, e soggette a restituzione), escluso dai vincoli del Patto di stabilità.

Il Presidente RICCARDI conclude osservando come la norma indicata come attuativa dell'ordine del giorno abbia in realtà una *ratio* diversa, essendo circoscritta alle sole "opere pubbliche" mentre l'atto di indirizzo si riferiva a "progetti pubblici" a valere sulla programmazione comunitaria.

Ringrazia quindi l'Assessore PERONI e i funzionari, che lasciano la seduta, e passa all'informativa successiva.

[Entra l'ingegner Giorgio Pocecco, direttore del Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia]

Il PRESIDENTE ringrazia l'ingegner Pocecco e gli passa la parola.

L'ingegner Pocecco illustra l'informativa relativa all'attuazione dell'ordine del giorno n. 19, collegato al disegno di legge n. 54, avente ad oggetto <<Sul bacino di rifasamento del fiume Isonzo>> (Allegati 4 e 5), integrandola con alcune informazioni ulteriori. Ricorda che la Commissione permanente per l'idroeconomia - istituita in seguito al trattato di Osimo e alla realizzazione della diga di Salcano in territorio sloveno - aveva previsto che l'Italia realizzasse una diga di rifasamento per creare un accumulo di acque per l'irrigazione; la gara d'appalto per la costruzione dell'opera era stata annullata nell'85 e non più realizzata, anche considerato che il maturare dei tempi ha reso un'opera di tali dimensioni difficilmente realizzabile per motivi di impatto ambientale. Nel 2011 e 2012 la Regione ha promosso il Laboratorio Isonzo, che coinvolgeva tutti i soggetti interessati alla gestione delle acque,

al fine di condividere le informazioni e creare un percorso partecipato che individuasse una soluzione condivisa al problema delle oscillazioni delle acque; in tale sede era stata esclusa la realizzazione di una diga di rifasamento e formulate soluzioni alternative quali bacini di stoccaggio. Ricorda che il percorso è continuato nel 2014 con il "Tavolo Isonzo", in cui sono emersi gli studi effettuati in materia e in particolare il Progetto CAMIS, riguardante il monitoraggio delle portate d'acqua, che tiene conto anche della direttiva comunitaria sulla tutela delle acque e informa che vi è l'intenzione di proseguire le attività del Tavolo, coinvolgendo i consorzi di bonifica, per individuare delle soluzioni condivise e attuabili sulla base delle nuove conoscenze acquisite.

Poiché non ci sono interventi, il PRESIDENTE ringrazia l'ing. Pocecco, che lascia la seduta, e, considerata la mancata presenza degli Assessorati di riferimento, propone di rinviare l'esame delle rimanenti informative a data da destinarsi. Quindi invita il Comitato ad esprimersi circa l'adeguatezza delle informative esaminate sotto il profilo dei requisiti richiesti dal Regolamento interno, per il parere da rendere alle Commissioni di merito.

Il COMITATO esprime all'unanimità un giudizio positivo sull'adeguatezza delle comunicazioni ai requisiti richiesti dall'articolo 138 sexies del regolamento (forma scritta, tempestività dell'informativa e indicazione delle modalità d'attuazione).

(Verbalizza Di Marzo)

Il PRESIDENTE passa quindi al **quarto punto dell'ordine del giorno**, relativo alla predisposizione della proposta di programma delle iniziative di valutazione prevista dall'art. 12, commi 32-37 della L.R. 27/2014 (Finanziaria 2015), chiedendo alla dottoressa Di Marzo di fare una breve introduzione tecnica e al Segretario generale l'assistenza e le considerazioni aggiuntive che ritenga utili a supporto dei lavori, lasciandogli la parola subito dopo quella che sarà la sua premessa d'inquadramento.

La dottoressa Di Marzo illustra la disposizione di legge che affida al Comitato il compito di predisporre, d'intesa con le Commissioni di merito, il programma delle iniziative da presentare all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio. Espone le procedure individuate per pervenire all'intesa richiesta dalla norma (proposta del programma da parte del Comitato alle Commissioni di merito che esprimano le loro preferenze e priorità per i settori di competenza e intesa finale da potersi perfezionare in sede collegiale di Conferenza dei Presidenti delle Commissioni permanenti e del Comitato o, in alternativa, raccolta preventiva delle indicazioni delle Commissioni di merito); ricorda i possibili contenuti e l'estensione verosimilmente triennale del programma delle iniziative, con richiamo alla priorità prevista – rispetto alle missioni valutative e alle iniziative seminariali di studio esperibili in relazione a processi valutativi relativi all'adozione di politiche innovative e sperimentali - per le analisi relative ai risultati delle leggi regionali assistite da clausole valutative, di cui provvede a fare una breve disamina; ricorda qual è lo stato degli adempimenti informativi da parte della Giunta regionale (per due sole leggi, nella legislatura in corso, sono pervenute le prescritte relazioni informative e si ha notizia della predisposizione in corso della relazione per la legge 5/2012 in materia di politiche giovanili). Richiama la possibilità di inserire nel programma la realizzazione di una iniziativa seminariale di divulgazione relativamente ai risultati della missione valutativa in corso di svolgimento a cura dell'ufficio, presieduta dai consiglieri Pustetto e Dal Zovo, in materia di <<Assicurazione per responsabilità civile in ambito sanitario: vantaggi e svantaggi del nuovo modello assicurativo>> - la cui conclusione dovrebbe intervenire entro il mese di giugno – e osserva come l'eventuale iniziativa assorbirebbe solo una minima parte delle

risorse attualmente disposizione nel bilancio consiliare (35.000 euro sul capitolo 14 <<Attività conoscitive e missioni valutative>>). Infine ricorda anche la possibilità di inserire nel programma la realizzazione della missione valutativa proposta (n. 2) dal consigliere Pustetto in materia di politiche abitative, il cui esame era stato calendarizzato per la seduta odierna e poi rinviato, ovviamente nel caso che il Comitato ne approvi lo svolgimento.

Il PRESIDENTE procede con una chiara premessa d'inquadramento di metodo e contenuto: sottolinea l'importanza delle attività di controllo e valutazione per dare compimento alla funzione legislativa; ricorda la valenza del ruolo del Comitato - quale organo che lavora in una logica non di contrapposizione ma di costruttiva interlocuzione - e la necessità che il suo tavolo di lavoro abbia lo spazio fisico per essere lettore intelligente dei risultati della produzione legislativa e degli effetti delle politiche regionali, trovando nel programma delle iniziative l'occasione per procedere, con un adeguato supporto scientifico esterno che garantisca oggettività di lettura, al consolidamento delle attività di controllo e valutazione per consentire al Consiglio regionale le eventuali necessarie correzioni, giudicate fisiologiche nei processi di riforma; evidenzia la necessità di predisporre un programma caratterizzato da fattibilità per produrre informazioni rilevanti e, quanto all'esiguità delle risorse attualmente a disposizione, afferma si tratti di partire intanto con quello c'è, in attesa delle implementazioni che potranno intervenire.

Entro tale quadro pone all'attenzione tre possibili ambiti di lavoro, quali ipotesi individuate con riguardo ai pilastri di fondo che, a suo giudizio, caratterizzano l'azione riformatrice della legislatura in corso dalla quale sarebbero attesi risultati importanti:

- a) le politiche di sostegno dell'economia, fra cui gli interventi di cui s'è discusso in mattinata con l'assessore Bolzonello (ll.rr. 11/2009 e 9/2013);
- b) la riforma sanitaria, ambito in cui l'attenzione ai tempi d'attesa in sanità della legge regionale 7/2009 potrebbe essere utile a misurare la qualità del servizio reso ai cittadini nel tempo;
- c) la riforma degli enti locali, macro tema contenitore entro cui poter individuare gli aspetti da indagare.

Il Segretario generale, dott. Viola, premette nel suo intervento la grande considerazione espressa in sede di Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome per le attività che il Comitato è chiamato a svolgere in materia di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione delle politiche regionali, quale pilastro rilevante del ruolo presente e futuro del nostro Consiglio regionale, che viene collocato dalla Conferenza fra le Assemblee più attive sui temi della valutazione delle politiche. Assicura tutto il suo impegno personale e della tecno-struttura a raddoppiare gli sforzi a supporto delle attività di riferimento per operare, non da ultimo, anche quella "saldatura" fra attività del Comitato e delle Commissioni permanenti sin qui forse non realizzata a sufficienza, portando come primo esempio l'iniziativa di formazione, in materia di analisi e valutazione delle politiche, di recente realizzazione e che ha coinvolto tutti i rispettivi uffici di supporto. Esprime la sollecitazione a che il programma delle iniziative possa esser presentato all'Ufficio di Presidenza quanto prima possibile, in modo da cogliere l'opportunità, nelle prossime variazioni di bilancio, di pervenire ad un incremento delle risorse da poter destinare al finanziamento delle iniziative che saranno programmate e per la cui realizzazione la norma prevede l'affidamento di incarico a soggetto qualificato per il supporto scientifico necessario. Quindi conclude con l'osservazione che le politiche abitative, in quanto settore di grande valenza in via di prossima riforma, ben potrebbero essere oggetto d'attenzione.

Il PRESIDENTE apre quindi la discussione che registra gli interventi dei consiglieri:

LIVA che esprime soddisfazione per il modo in cui si stanno conducendo i lavori odierni, con accento anche sull'attenzione riservata all'attuazione degli atti d'indirizzo, attività che così impostata consentirebbe di migliorare l'interlocuzione con la Giunta regionale e sortire risultati che aiutino 'a prendersi reciprocamente sul serio'; concorda con le tematiche individuate dal Presidente ma avanza la raccomandazione che, ai fini del programma, si proceda a segmentare il più possibile i grandi temi in modo da rendere misurabili nel concreto risultati specifici, poiché i temi ampi possono portare sì a discussioni importanti ma con una coloritura più di ordine politico che misurativo e oggettivo; in tal senso individua, nell'ambito delle politiche di competenza della Commissione che presiede e in una direttrice di collaborazione fra gli organi consiliari, la tematica del micro-credito a favore delle imprese, quale misura da poter approfondire nell'ambito degli strumenti finanziari anticrisi, anche per le caratteristiche innovative che presenta, offrendo tutta la collaborazione per la raccolta dei dati e delle informazioni e riservandosi di procedere in Commissione ad approfondimenti per la proposta di eventuali ulteriori iniziative;

CODEGA che condivide la raccomandazione del collega di circoscrivere l'oggetto del controllo e della valutazione per renderlo realmente misurabile e valutabile, diversamente rischiandosi di porre in essere un controllo e una valutazione di carattere politico; esprime attenzione per i macro temi proposti; osserva come quello del *welfare* sia il contenitore di tutte le politiche a favore della qualità della vita dei cittadini (casa, famiglia, giovani, diritto allo studio, tempi d'attesa in sanità etc); ritiene che negli ambiti di propria competenza ciascuna Commissione possa procedere ad individuare gli approfondimenti d'interesse avendo a riferimento la legislazione assistita da clausole valutative e con la possibilità di considerare altri argomenti settoriali specifici quali quello del micro-credito proposto da Liva; per quanto attiene le materie di competenza della VI Commissione che presiede, avanza la proposta di effettuare gli approfondimenti sulle politiche in materia di diritto allo studio universitario e di politiche giovanili, le cui leggi di riferimento (l.r. 21/2014 e l.r. 5/2012) sono entrambe assistite da clausole valutative; esprime infine il suo interesse per un approfondimento sui tempi d'attesa in sanità, giudicandolo un indicatore molto interessante dello 'stato di salute della sanità', sul quale comunque ritiene spetterà alla III Commissione esprimersi;

DAL ZOVO che ritiene preferibile che il Comitato presenti una sua prima proposta alle Commissioni permanenti e condivide le proposte di approfondimento per il tema del micro-credito alle imprese e dei tempi d'attesa in sanità; propone ulteriormente un'analisi ex ante in tema di reddito di cittadinanza, trattandosi di tema importante che si andrà ad affrontare nella seconda metà dell'anno, oltre ad un approfondimento in materia di cooperazione, che ritiene di particolare interesse;

SANTAROSSA che, esprimendo condivisione per le proposte avanzate in particolare sugli ambiti di lavoro suggeriti dal Presidente, richiama l'attenzione sull'aspetto organizzativo dell'impostazione del rapporto con le Commissioni di merito, suggerendo la suddivisione fra i componenti del Comitato, in quanto anche membri delle Commissioni, dei diversi temi d'approfondire, quanto meno nella fase di partenza.

Il PRESIDENTE procede ad una sintesi delle proposte emerse ai fini della proposta di programma: concorda rispetto ai temi del micro-credito, dei tempi d'attesa in sanità e delle politiche per la casa e ribadisce la rilevanza della riforma degli enti locali, entro cui poter ritagliare ambiti specifici d'analisi - sentendo la Commissione e la direzione centrale competente - avanzando interesse per il tema della distribuzione, della perequazione territoriale e della gestione delle risorse rispetto alle funzioni attribuite; osserva come le tematiche proposte interessino gli ambiti di competenza di ciascuna

commissione e che per ottenere risultati importanti di lavoro sarebbero già sufficienti per non disperdere troppo le forze; è invece dell'avviso che il tema della cooperazione, seppure interessante in quanto oggetto della comune preoccupazione, non sia forse strettamente riconducibile alla valutazione degli effetti di una legge, lasciando comunque aperta la porta alla riflessione che si voglia fare. Accogliendo la precisazione avanzata dall'ufficio, chiarisce come per le tematiche che non siano assistite già da clausole valutative, si tratterà di formalizzare apposita proposta di missione valutativa. Propone di rimettere il processo verbale della discussione alle Commissioni di merito, unitamente all'elenco delle leggi assistite da clausole valutative (all. 1), al fine di addivenire all'intesa richiesta dalla norma per infine presentare la proposta di programma all'Ufficio di Presidenza del Consiglio.

Il COMITATO concorda con la proposta del Presidente.

Non essendo pervenute osservazioni, il verbale 24 è dato per letto e approvato. Alle ore 13.30 il PRESIDENTE ringrazia e chiude la seduta.

IL PRESIDENTE
Riccardo RICCARDI

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Ilaria DAL ZOVO

IL VERBALIZZANTE
Elisabetta Cossutti

LA RESPONSABILE DELEGATA DI P.O.
Rita Di Marzo

INFORMAZIONI SU OPERATIVITÀ DEI FONDI DESTINATARI DELLE ANTICIPAZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 14, COMMA 50, DELLA LEGGE REGIONALE 11/2009, AI FINI DELL'ATTIVAZIONE DELLA CLAUSOLA VALUTATIVA DELLA LEGGE REGIONALE 9/2013.

RIASSUNTO

INQUADRAMENTO. PROCEDURA E TEMPISTICA DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI. ENTITÀ ED ANDAMENTO DELLE RISORSE STANZIATE

Con l'articolo 7 della legge regionale 9/2013 (Interventi urgenti per il sostegno e il rilancio dei settori produttivi e dell'occupazione), è stato stabilito in particolare che:

- il Fondo per la stabilizzazione del sistema economico regionale di cui alla legge regionale 11/2009 (di seguito: Fondo per la stabilizzazione) è autorizzato a rimettere ai Fondi destinatari delle anticipazioni previste dalla legge regionale 11/2009 medesima (FRIE, FRIA, FSRICTS, Fondo di Rotazione Agricolo), il debito avente a oggetto la restituzione del capitale anticipato e ciò nella misura massima complessiva di 80 milioni di euro (comma 1);
- con propria deliberazione, su proposta dell'Assessore alle finanze, d'intesa con l'Assessore alle attività produttive, la Giunta regionale ripartisce l'ammontare delle risorse di cui al comma 1 tra i Fondi destinatari delle suddette anticipazioni e individua puntualmente i crediti oggetto di rinuncia (comma 2);
- a seguito della deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 2 le risorse sono assegnate a titolo di dotazione ordinaria dei predetti Fondi destinatari delle anticipazioni (comma 3).

Con la legge regionale 15/2014 (Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016), la misura massima dell'autorizzazione a rimettere i suddetti debiti è stata elevata a 129 milioni di euro.

Successivamente, con la legge regionale 18/2014 (Potenziamento degli interventi a favore dell'accesso al credito delle imprese e a sostegno della promozione e dello sviluppo economico), la misura massima dell'autorizzazione a rimettere i suddetti debiti è stata ulteriormente elevata a 152,4 milioni di euro.

La disposizione di cui all'articolo 7 della legge regionale 9/2013 come successivamente modificato dalle predette leggi regionali 15/2014 e 18/2014 incide sul complesso quadro di trasferimenti a favore dei Fondi di rotazione regionali cui ha dato l'abbrivio la DGR 1705/2009, la quale, sulla base di quanto previsto dalla legge regionale 11/2009 (c.d. Legge anticrisi), ha destinato complessivamente a tali fini 400 milioni di euro di "anticipazioni" a valere sul Fondo per la stabilizzazione. Dette anticipazioni avrebbero dovuto essere utilizzate in funzione di temporaneo supporto all'economia regionale allora colpita dalla crisi finanziaria internazionale. Le risorse relative alle anticipazioni in parola dovevano, infatti, rientrare al Fondo per la stabilizzazione entro sei anni dal loro trasferimento ai Fondi di rotazione beneficiari.

In seguito, con una serie di deliberazioni giuntali succedutesi nel tempo dal 2009 al 2013, l'originaria ripartizione delle anticipazioni di cui alla legge regionale 11/2009 ha subito modificazioni finalizzate, da un lato, ad allocare le risorse sugli strumenti agevolativi che registravano il maggior numero di richieste da parte delle imprese, dall'altro, ad allungare i termini di restituzione mediante il meccanismo della revoca e del contestuale ritrasferimento (così da far decorrere nuovamente il termine dei 6 anni; v. DGR 1927/2012).

In tale contesto, anche alla luce delle esigenze legate al rispetto del Patto di stabilità, la legge regionale 9/2013 ha stabilito che una parte delle anticipazioni mobilitate con la Legge anticrisi vengano "rimesse", prevedendo che 80 milioni di euro - cifra poi elevata come prima ricordato progressivamente a 129 e attualmente a 152,4 milioni di euro - di anticipazioni "in scadenza" possano essere assegnate alle gestioni fuori bilancio dei Fondi di rotazione quale dotazione ordinaria a tempo indeterminato, senza vincoli predeterminati di restituzione Fondo per la stabilizzazione e, in ultima istanza, al bilancio regionale.

Ai sensi della DGR 2288/2013 e della successiva DGR 2261/2014, sono stati rimessi i debiti aventi ad oggetto il rimborso delle seguenti anticipazioni:

Fondo	Debito rimesso (in EUR)
FRIE	48.457.000
FRIA	28.195.000
FSRICTS	35.748.000
FRRISAGRI	40.000.000
Totale	152.400.000

L'intervento di remissione operato grazie all'articolo 7 della legge regionale 9/2013 è molto importante. Pur non sostanziandosi in una vera e propria nuova immissione di risorse all'interno dei Fondi di rotazione, la remissione svincola i precedenti trasferimenti dall'obbligo di restituzione, che ne limitava fortemente le potenzialità di utilizzo. Di fatto, i 152,4 milioni in questione, anche se giacenti in cassa, erano inutilizzabili per finanziarie operazioni che non fossero di brevissima durata.

Al riguardo, occorre rilevare che con DGR 2330/2013 è stata disposta, ai sensi della legge regionale 6/2013, l'istituzione e l'attivazione nell'ambito del FRIA e del FSRICTS, rispettivamente, della Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese artigiane e della Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio, nel prosieguo denominate "Sezioni anticrisi". Tali Sezioni si affiancano a FRIA e FSRICTS in maniera complementare: a valere su FRIA e FSRICTS sono concessi finanziamenti agevolati per la realizzazione di investimenti e per la capitalizzazione aziendale, mentre a valere sulle Sezioni anticrisi (in base al regolamento emanato con DPR 191/2013) sono concessi, in particolare, finanziamenti agevolati per il consolidamento di debiti a breve in debiti a medio e lungo termine e soprattutto per sostenere le esigenze di credito a breve e medio termine (incluso lo smobilizzo di crediti vantanti nei confronti della pubblica amministrazione).

La dotazione delle Sezioni anticrisi è data dalle risorse derivanti dalle anticipazioni trasferite dal Fondo per la stabilizzazione a FRIA e FSRICTS, al netto degli importi rimessi in conformità alla legge regionale 9/2013. In tal modo, a partire dal dicembre 2013, tutte le dotazioni di FRIA e FSRICTS sono esenti da obblighi di restituzione al Fondo per la stabilizzazione.

Al contempo le anticipazioni concentrate sulle Sezioni anticrisi possono essere comunque pienamente utilizzate grazie al meccanismo del cofinanziamento bancario, che interviene qualora pur sussistendo la disponibilità di risorse a valere sulla Sezione anticrisi interessata, non sia possibile procedere alla

deliberazione dell'intervento richiesto per la durata temporale limitata di tale disponibilità derivante dall'obbligo della restituzione al Fondo per la stabilizzazione. Il cofinanziamento, concesso con mezzi propri da Banca Mediocredito FVG, consente di completare il soddisfacimento delle necessità finanziarie espresse nella domanda dell'impresa e ritenute ammissibili.

A seguito delle rimessioni decise con le sopra citate deliberazioni della Giunta regionale 2288/2013 e 2261/2014, la situazione relativa alle anticipazioni ancora da restituire da parte dei sopra citati Fondi di rotazione è la seguente:

- FRIE totale ancora da restituire: EUR 71.193.000;
- Sezione anticrisi FRIA totale ancora da restituire: EUR 65.481.000;
- Sezione anticrisi FSRICTS totale ancora da restituire: EUR 60.589.000;
- FRRISAGRI totale ancora da restituire: EUR 60.000.000.

NUMERO DELLE DOMANDE PRESENTATE ED ACCOLTE. TIPOLOGIA, DIMENSIONE E COLLOCAZIONE TERRITORIALE DEI BENEFICIARI

Come emerge da quanto finora evidenziato, gli 80 milioni di anticipazioni rimesse con la DGR 2288/2013 nei confronti dei Fondi di rotazione sopra citati hanno comportato i seguenti risultati a partire dal 2014:

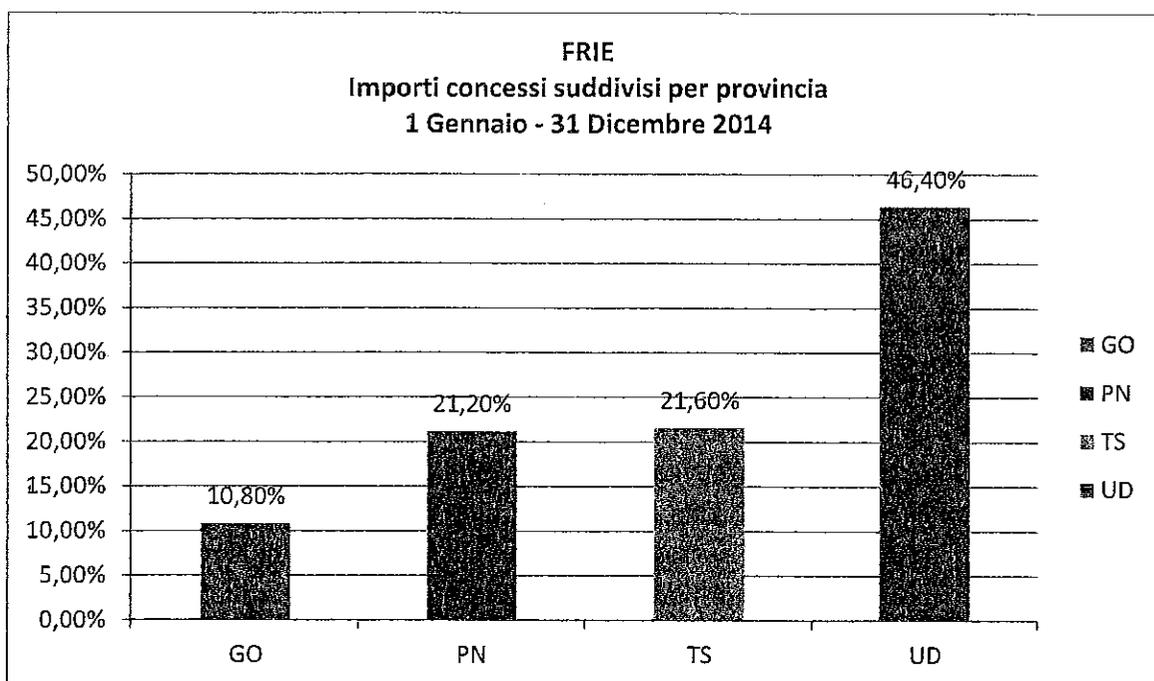
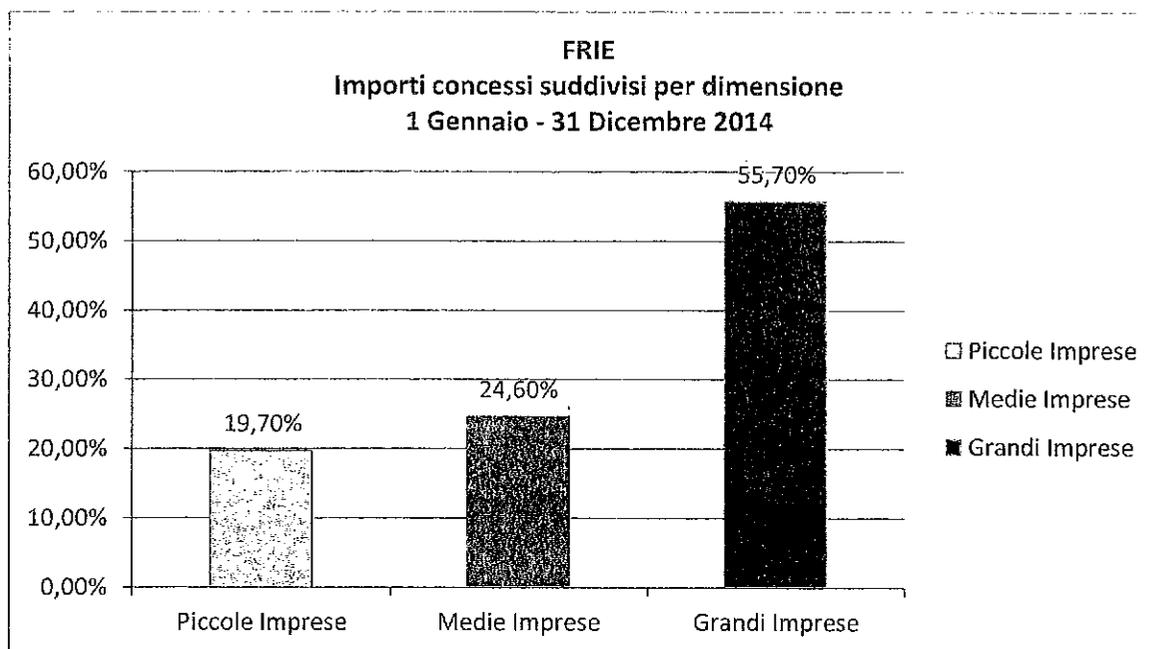
- a) si è consentito a FRIE, FRIA, FSRICTS e FRRISAGRI di operare senza i precedenti vincoli temporali legati all'obbligo di restituzione di tale cifra;
- b) si sono potute attivare le Sezioni anticrisi ed il connesso meccanismo di cofinanziamento bancario.

Di seguito sono riportati i dati relativi all'operatività complessiva dei Fondi che hanno beneficiato della remissione. Trattandosi di fondi rotativi i dati sono la risultante della continua rotazione del patrimonio degli stessi: impegni, rientri ed erogazioni si susseguono senza soluzione di continuità. La modalità di funzionamento rotativa non consente di isolare l'utilizzo dei debiti rimessi dal resto delle risorse rese disponibili. Considerato che la remissione degli 80 milioni di euro ha avuto luogo nel dicembre del 2013, al fine di valutarne l'utilizzo nel contesto ora delineato si evidenziano i dati registrati nel 2014. Per quanto riguarda i restanti 72,4 milioni di euro rimessi alla fine dello scorso anno, gli effetti potranno essere rilevati nel corso dei prossimi mesi.

FRIE

Dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2014 sono state presentate al FRIE n. 146 domande per un totale richiesto di EUR 275.331.610,25.

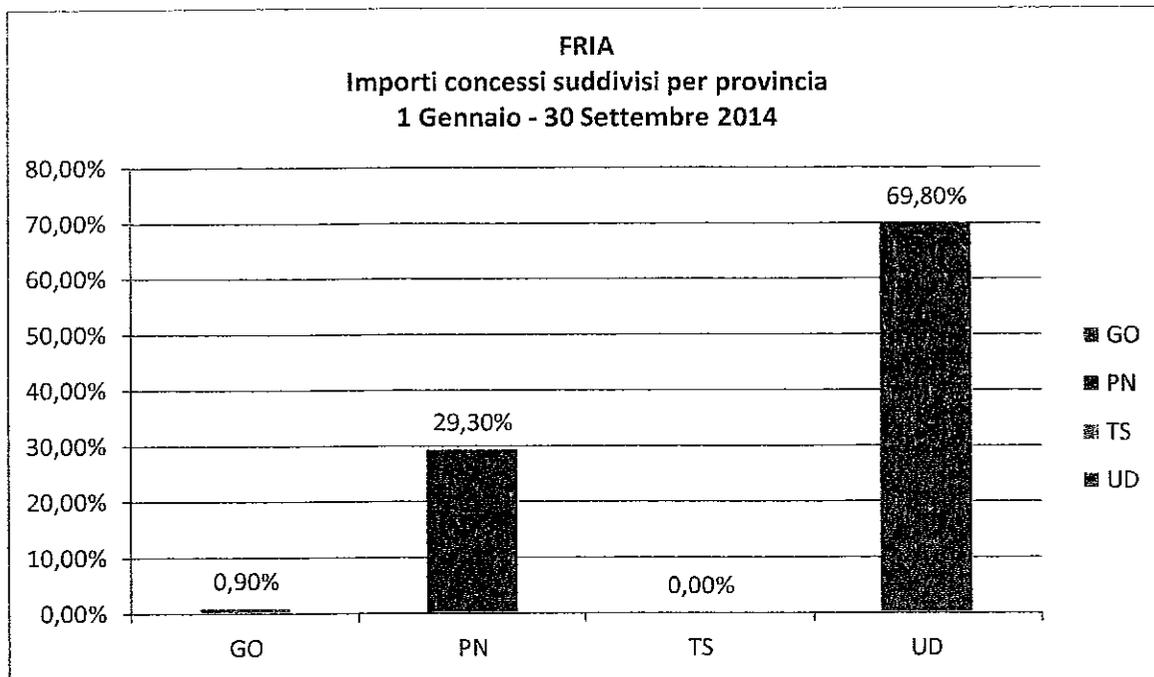
Sempre nel periodo 1° gennaio 2014 – 31 dicembre 2014, sono stati concessi a valere sul FRIE n. 101 finanziamenti agevolati per un totale di EUR 183.227.900.



FRIA

Dal 1° gennaio 2014 al 30 settembre 2014 sono state presentate al FRIA n. 58 domande per un totale richiesto di EUR 11.352.525,23.

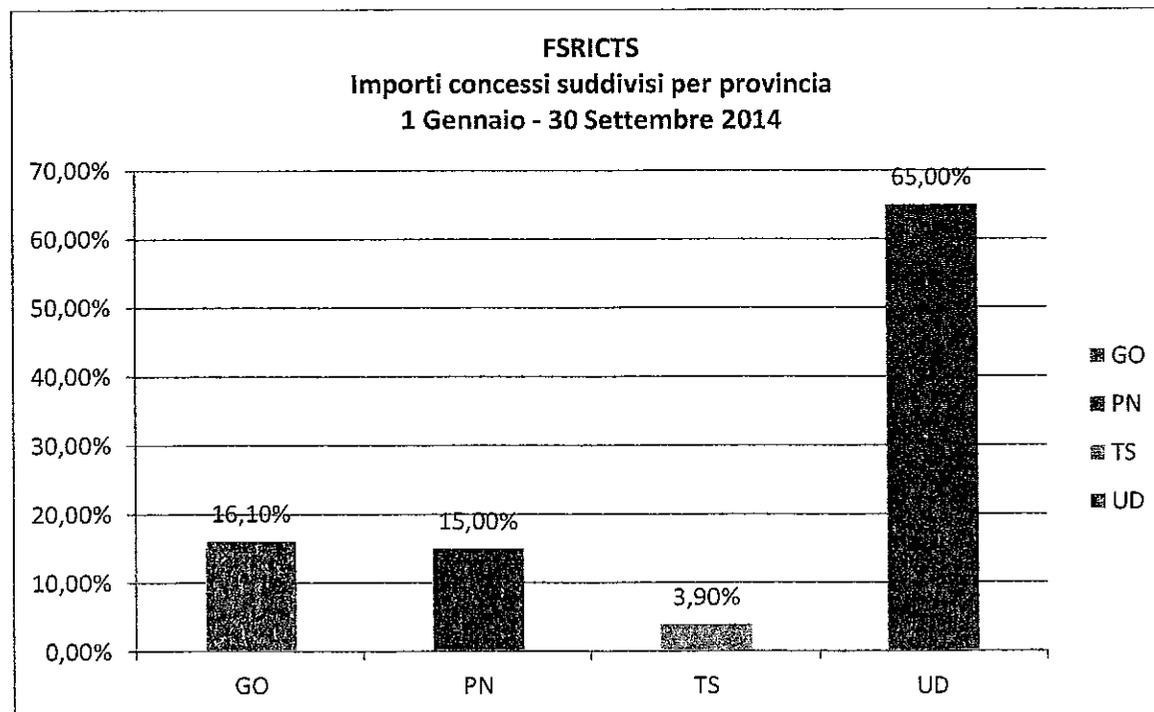
Sempre nel periodo 1° gennaio 2014 - 30 settembre 2014, sono stati concessi a valere sul FRIA n. 22 finanziamenti agevolati per un totale di EUR 4.301.470.



FSRICTS

Dal 1° gennaio 2014 al 30 settembre 2014 sono state presentate al FSRICTS n. 51 domande per un totale richiesto di EUR 16.329.127,10.

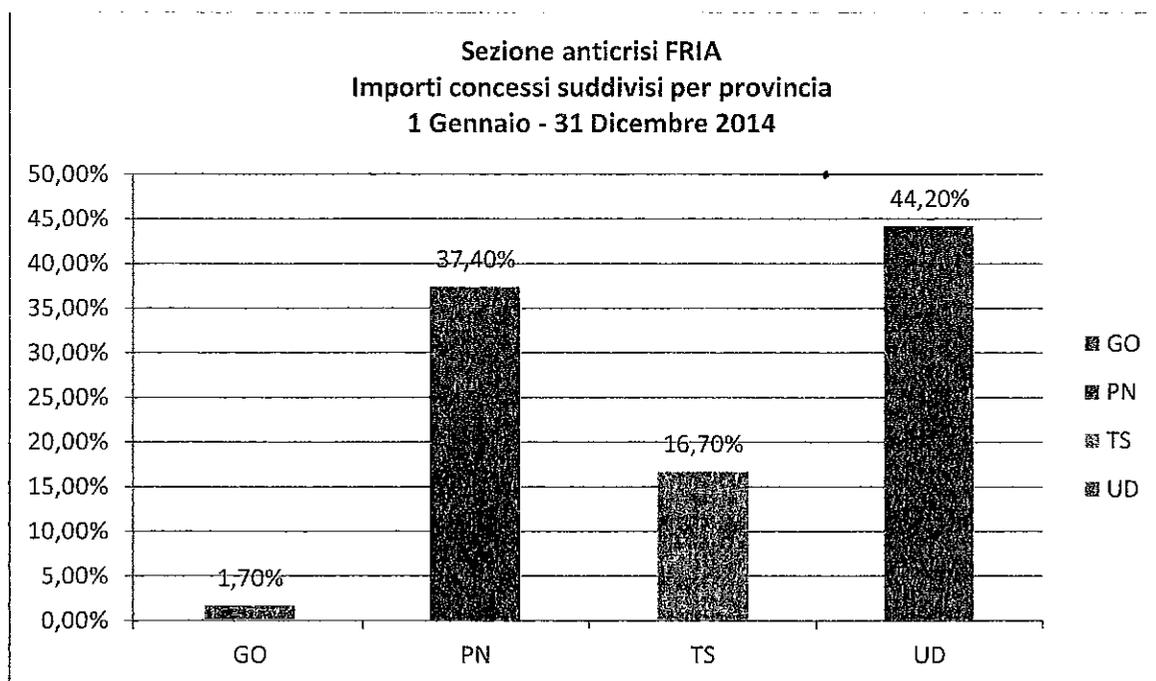
Sempre nel periodo 1° gennaio 2014 - 30 settembre 2014, sono stati concessi a valere sul FSRICTS n. 16 finanziamenti agevolati per un totale di EUR 2.284.496.



Sezione anticrisi FRIA

Dal 1° gennaio 2014 al 30 settembre 2014 sono state presentate alla Sezione anticrisi FRIA n. 256 domande per un totale richiesto di EUR 30.558.880,06.

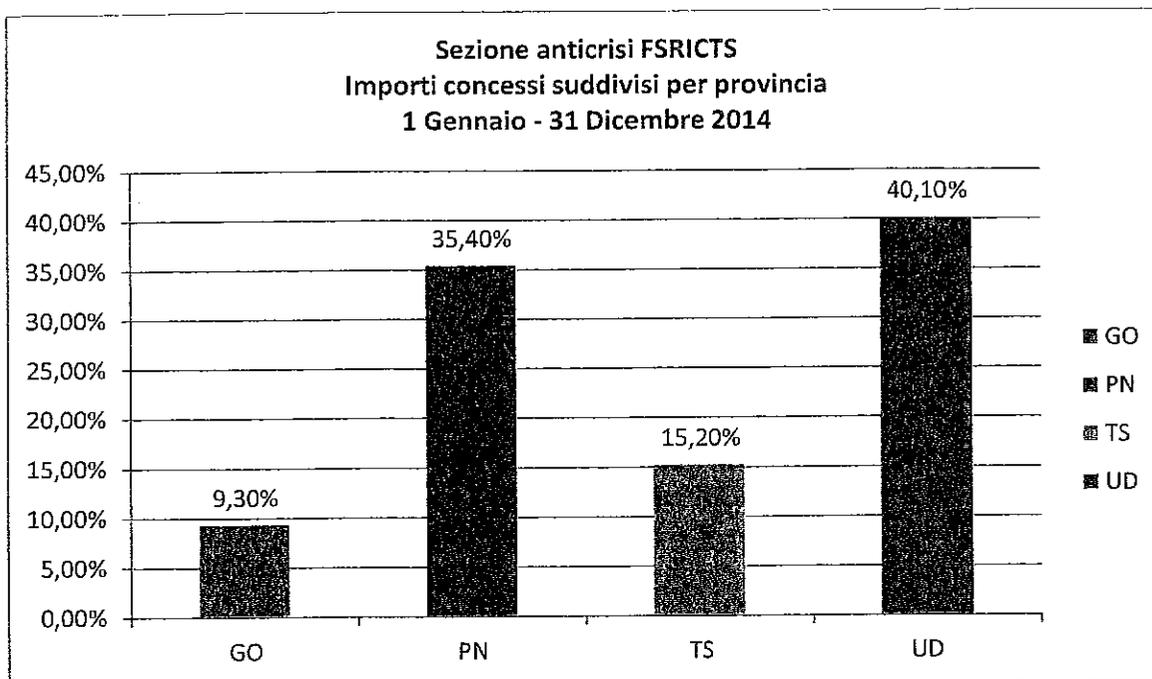
Complessivamente nel periodo 1° gennaio 2014 - 31 dicembre 2014, sono stati concessi a valere sulla Sezione anticrisi FRIA n. 179 finanziamenti agevolati per un totale di EUR 11.314.481.



Sezione anticrisi FSRICTS

Dal 1° gennaio 2014 al 30 settembre 2014 sono state presentate alla Sezione anticrisi n. 361 domande per un totale richiesto di EUR 46.561.794,01.

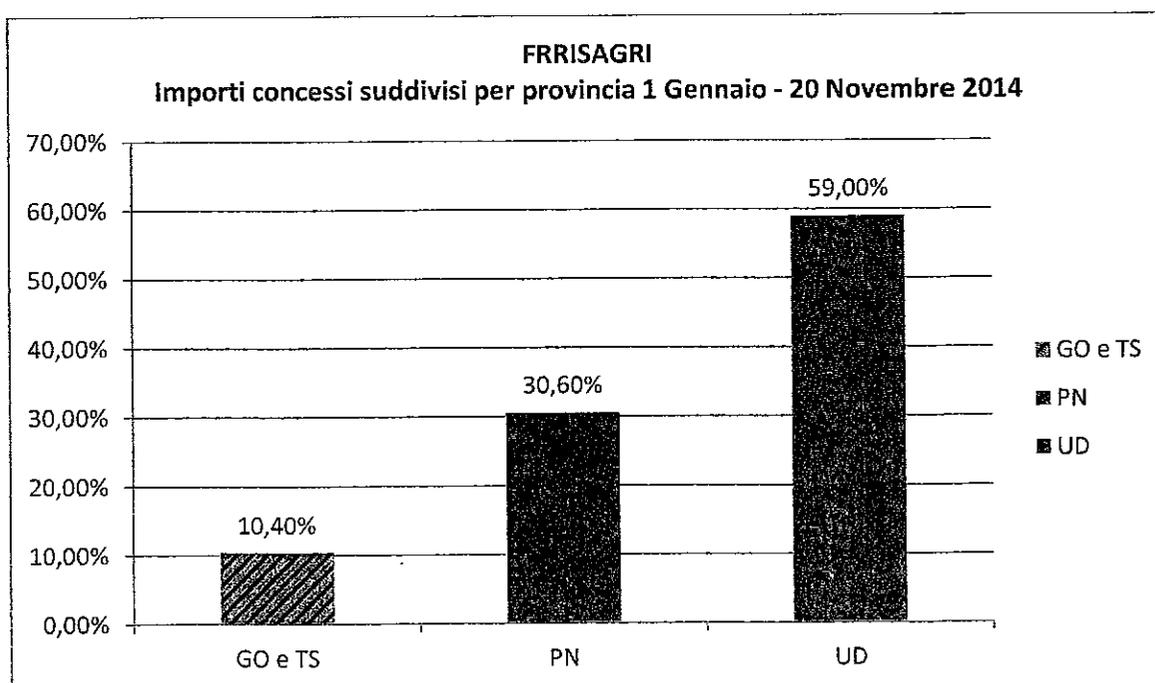
Complessivamente nel periodo 1° gennaio 2014 - 31 dicembre 2014, sono stati concessi a valere sulla Sezione anticrisi FSRICTS n. 237 finanziamenti agevolati (per un totale di EUR 17.201.651).



FRRISAGRI

Dal 1° gennaio 2014 al 20 novembre 2014 sono state presentate al FRRISAGRI n. 811 domande per un totale richiesto di EUR 52.015.645,50.

Sempre nel periodo 1° gennaio 2014 – 20 novembre 2014 sono stati concessi n. 784 finanziamenti agevolati per un totale complessivo di EUR 47.815.645,50.



TEMPISTICA DI EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

Secondo i dati forniti dal Comitato di gestione del FRIE e dalla documentazione trasmessa dalle banche convenzionate, il tempo medio intercorrente tra il ricevimento della domanda presso la banca convenzionata presso la quale l'impresa ha fatto richiesta di attivazione dell'operazione di finanziamento agevolato e la deliberazione di concessione da parte del predetto Comitato di gestione è di circa 180 giorni. Il tempo medio intercorrente tra il ricevimento della proposta favorevole della banca convenzionata e la deliberazione di concessione da parte del Comitato di gestione è pari a 26 giorni. Attesa che i finanziamenti agevolati a valere sul FRIE sono erogati a stato avanzamento lavori, le richieste di somministrazione da parte delle banche convenzionate sono evase dal Comitato di gestione entro una giornata lavorativa. In base alle vigenti convenzioni, le banche destinatarie riversano alle imprese gli importi somministrati entro i venti giorni successivi.

Secondo i dati forniti da Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia, calcolati sul periodo 2012-2014, per quanto attiene a FRIA e FSRICTS in media tra il ricevimento della domanda presso la predetta Banca e la deliberazione dei competenti Comitati di gestione intercorrono 272 giorni. In tale periodo è compreso sia il tempo necessario all'istruttoria bancaria sia quello dell'istruttoria pubblico-amministrativa. Anche nel caso di FRIA e FSRICTS le erogazioni hanno luogo a stato avanzamento lavori. Per quanto attiene alle Sezioni anticrisi, invece, in media tra il ricevimento della domanda presso la Banca in parola e la deliberazione dei competenti Comitati di gestione intercorrono 142 giorni. In tale periodo è compreso sia il tempo necessario all'istruttoria bancaria sia quello dell'istruttoria pubblico-amministrativa. Tra la concessione del finanziamento agevolato e l'effettiva erogazione decorrono in media 96 giorni.

Per quanto riguarda il FRRISAGRI, tra il ricevimento della domanda ed il provvedimento di concessione del finanziamento (con contemporaneo trasferimento alla banca della provvista per l'erogazione) il tempo medio intercorrente è:

- 35 gg, per le tipologie di finanziamento per le quali l'istruttoria è riservata all'amministrazione regionale;
- 15 gg, per le tipologie di finanziamento per le quali l'istruttoria (meno complessa e prevalentemente finanziaria) è riservata alle banche convenzionate.

Tra la concessione del finanziamento agevolato e l'effettiva erogazione decorrono in media 20 giorni (comprensivi del tempo necessario all'accredito della provvista regionale alla Banca erogatrice).

ORDINE DEL GIORNO N. 27

Collegato al disegno di legge n. 54 <<Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 >>

Accolto nella seduta n. 89 del 24/07/2014

Presentatori: MARSILIO, SHAURLI, MORETTI, LIVA, BOEM, ZECCHINON, EDERA, GEROLIN, AGNOLA

Oggetto: Istituzione di un fondo di rotazione per anticipare ai Comuni le spese di progettazione a valere sulla programmazione europea.

Il Consiglio Regionale

PREMESSO che l'avvio dei Piani Operativi Regionali(POR) afferenti a fondi Comunitari, FESR e FSE e del Programma di sviluppo rurale(PSR), nonché i progetti di cooperazione territoriale Europea(Cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale) 2014-2020, partiranno come già accaduto in passato con uno/due anni di ritardo;

CONSIDERATO che si ripeteranno come già accaduto in passato le problematiche legate al rispetto dei vincoli di spesa con il rischio di disimpegno automatico dei fondi nel caso non vengano rispettati i tempi indicati;

ATTESO che è rilevante nell'ambito della programmazione europea la presenza di progetti pubblici, tra i quali quelli promossi dagli Enti Locali;

RILEVATO che i tempi di programmazione, progettazione ed esecuzione dei progetti da parte degli Enti Locali sono mediamente molto lunghi, soprattutto per quanto riguarda la fase di lavoro svolta per espletare le procedure autorizzative;

TENUTO CONTO della possibilità di anticipare i tempi operativi andando a definire i progetti strategici territoriali individuati in conseguenza agli indirizzi definiti dall'Amministrazione Regionale che potranno in seguito godere del sostegno della Programmazione Europea;

RICHIAMATO che i fondi di rotazione sono esclusi dal patto di stabilità.

Tutto ciò premesso

si impegna la Giunta Regionale

a valutare l'opportunità di istituire un fondo di rotazione per anticipare ai Comuni le spese di progettazione al fine di costituire un parco progetti di quanti potranno trovare sostegno nell'ambito della Programmazione Europea di cui in premessa.

**ASSESSORATO REGIONALE ALLE
FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE**

Prot. N. 0000003 / P. /

Trieste, 08/01/2015

**CONSIGLIO REGIONALE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

Trieste, 09/01/2015

PROT. GEN.

Classifica 2-10-4

N. 0000137 / A

Oggetto: Ordine del giorno n. 27 collegato al disegno di legge n. 54 accolto nella seduta n. 89 del 24/07/14.

Si riscontra la nota n. prot. 12863, dd. 09/12/2014, con la quale sono state richieste informazioni in merito alle azioni intraprese dalla Giunta con riguardo all'ordine del giorno n. 27 collegato al disegno di legge n. 54 "Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016" accolto nella seduta n. 89 del 24/07/14. che impegnava la Giunta a valutare l'opportunità dell'istituzione di un fondo di rotazione per anticipare ai Comuni le spese di progettazione a valere sulla programmazione europea.

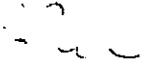
In merito si evidenzia che la legge regionale "Finanziaria 2015", approvata nella seduta del Consiglio Regionale del 18 dicembre u.s., all'art. 4 ha autorizzato l'Amministrazione Regionale a concedere a favore degli enti locali anticipazioni finanziarie finalizzate alla copertura delle spese per la predisposizione di studi di fattibilità e di progettazioni preliminari e definitive di opere pubbliche, autorizzando una spesa pari ad un milione di euro per l'anno 2015.
Distinti saluti.

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
l'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	
tel + 39 040 377 2040 fax + 39 040 377 2059 assessorefinanze@regione.fvg.it I - 34132 Trieste, corso Cavour 1	

Al Presidente del Consiglio regionale
Sig. Franco Iacop

e p.c.

Al Capo di Gabinetto
dott. Agostino Maio
p.zza Unità d'Italia, 1
TRIESTE


prof. Francesco Peroni

ORDINE DEL GIORNO N. 19

Collegato al disegno di legge n. 54 <<Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 >>

Accolto nella seduta n. 89 del 24/07/2014

Presentatori: **ZIBERNA, MORETTI**

Oggetto: Sul bacino di rifasamento del fiume Isonzo >>.

Un recente studio del Consorzio Bonifica Pianura Isontina ha nuovamente puntato il dito su un problema isontino, ma non solo, che non può più attendere per una sua soluzione: la necessità di una adeguata regolamentazione delle acque del fiume Isonzo.

Com'è noto, il regime idrologico dell'Isonzo è torrentizio con brusche e forti variazioni di portata dovute anche alla particolare gestione degli esistenti serbatoi di monte posti in Slovenia. Nell'ambito degli accordi tra Italia e Slovenia era stato definito un sistema di regolazione della portata del fiume che garantiva all'Italia, in corrispondenza della presa di Gorizia e di Sagrado le portate d'acqua necessarie per gli scopi industriali ed irrigui.

Di fatto i rilasci d'acqua in territorio italiano avvengono con ampie oscillazioni, che non consentono un utilizzo regolare del servizio irriguo nel comprensorio: la Slovenia, infatti, interpreta l'accordo con l'Italia nel senso che ha l'obbligo di fornire una portata media giornaliera garantita, ma non con un deflusso costante, come esigerebbe invece il servizio irriguo fornito dal Consorzio, causando spesso, pertanto, disfunzioni nell'irrigazione con spegnimento degli impianti irrigui ad aspersione.

Lo sbalzo giornaliero di portata e di livello del fiume Isonzo nel territorio italiano rende a volte difficoltoso l'esercizio dell'irrigazione nella parte nord del comprensorio (Agro Cormonese) e critico nella parte sud (Agro Monfalconese). Per alcune ore della giornata, che coincidono con le ore di minor rilascio dell'acqua da parte dell'invaso di Salcano, si evidenziano sensibili riduzioni dei livelli idrici nei canali (soprattutto nella zona del Monfalconese) tali da prosciugarne quasi completamente alcuni tratti mettendo in difficoltà l'irrigazione.

Durante la fascia oraria diurna, quando l'energia idroelettrica prodotta ha un valore elevato rispetto a quella notturna, la società privata slovena che gestisce l'invaso di Salcano, mette in funzione le turbine per la produzione di energia rilasciando nell'asta fluviale un consistente quantitativo d'acqua (variabile da 40 a 140 mc/s in base alle condizioni climatiche). Al contrario, nella fascia notturna, l'acqua è trattenuta nell'invaso con un modesto rilascio (inferiore a 20 mc/s) che da origine a molti problemi sia al fiume che alle due derivazioni per uso irriguo-industriale di Gorizia e di Sagrado. Lo scarto giornaliero di portata del fiume Isonzo nel territorio italiano e la struttura geologica dell'alveo, che assorbe ed immette in falda molta dell'acqua superficiale in pochi chilometri, creano problemi al mantenimento dei livelli dei canali della rete irrigua.

Gli agricoltori isontini con forti investimenti sono passati dal sistema irriguo a scorrimento a quello a pioggia, sfruttando l'acqua disponibile in maniera decisamente più efficiente. Ma è necessario che l'acqua ci sia.

Il minimo fabbisogno necessario per gli scopi irrigui sopraddetti, per la sopravvivenza della fauna ittica, per la salvaguardia dell'ambiente fluviale nonché per un accettabile sfruttamento per la produzione di energia elettrica, dovrebbe essere pari ad una portata minima continua giornaliera e notturna di circa 25 mc/s.

La gestione delle acque del fiume Isonzo è ormai ben nota a tutti, grazie anche alle ultime iniziative di sensibilizzazione pubblica tra cui il "Laboratorio Isonzo". Lo sbarramento di Salcano, con la sua funzione di produzione di energia idroelettrica, rilascia per qualche ora nei giorni feriali "picchi" di volumi d'acqua che non si possono "immagazzinare" a valle in territorio italiano per assenza di adeguate opere idrauliche.

Con queste premesse è necessario programmare la realizzazione di interventi per garantire quella costanza d'acqua giornaliera nel fiume Isonzo che permetterebbe di migliorarne la qualità ambientale ed ottimizzare tutti gli utilizzi a valle dello sbarramento di Salcano.

Il fenomeno di pulsazione giornaliera delle portate era già stato considerato nel "Trattato di Osimo" e per la sua risoluzione era stato ideato il "sistema globale": per l'eliminazione dei picchi di scarico della centrale idroelettrica da costruirsi in territorio allora jugoslavo, si prevedeva la realizzazione di un'opera in territorio italiano denominata "bacino di rifasamento", di modestissimo impatto ambientale, al fine di addivenire ad una distribuzione omogenea dell'acqua nell'arco della giornata.

Altri soggetti ritengono quest'opera non utile o non opportuna e propongono diverse ipotesi di soluzione. Rimane il fatto che il problema per troppo tempo non è stato affrontato dalla Regione ed ora vi è la necessità di non perdere ulteriore tempo.

Ecco la ragione per cui vi è l'improcrastinabile necessità di convocare un Tavolo di Governance, al quale far seder tutti i soggetti che a diverso titolo hanno interesse.

Il Tavolo potrà fruire dei dati tecnici di cui si è già in possesso, ovvero un monitoraggio completo, in grado di fornire un quadro finalmente a 360 gradi dello stato di salute dell'Isonzo e delle sue caratteristiche di portata, uno studio dal quale si può partire per tutte le valutazioni di carattere tecnico e politico sulla gestione del fiume, dall'aspetto ambientale a quello legato all'utilizzo a fini energetici, agricoli e turistici.

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO REGIONALE IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a convocare nel prossimo autunno un *Tavolo di Governance* dei principali soggetti che a diverso titolo possono aver titolo ed interesse per esprimersi sul problema, allo scopo di assumere tempestivamente e finalmente una decisione risolutiva dei problemi enunciati in premessa.

CONSIGLIO REGIONALE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Trieste, 02/02/2015

PROT. GEN.

Classifica 2-10-4

N. 0001187 / A



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

UFFICIO DI GABINETTO

tel + 39 040 3773711
fax + 39 040 3773722
uff.gab.capogabinetto@regione.fvg.it
I - 34121 Trieste, piazza Unità d'Italia 1

protocollo n.

0000918/
GAB-(GAB-1-1-9)-12

Egregio Signore
Franco IACOP
Presidente del Consiglio regionale
Regione Friuli Venezia Giulia

Trieste, **29 GEN. 2015**

SEDE

oggetto: Invio comunicazione.

Si trasmette in allegato, la comunicazione inviata dall'Assessore regionale Avv. Sara Vito, riguardante l'ordine del giorno n. 19 collegato al DDL n. 54 concernente: **"Sul bacino di rifasamento del fiume Isonzo"** accolto nella seduta n. 89 del 24 luglio 2014.

Con i migliori saluti

IL CAPO DI GABINETTO
Dott. Agostino MAIO

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
l'Assessore regionale all'ambiente ed energia	
tel + 39 040 377 4612 fax + 39 040 377 4610 assessoreambiente@regione.fvg.it I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1	

protocollo n. 580 B/SP
Ts. 18.12.2014

Preg.mo Signore
dott. Agostino Maio
Capo di Gabinetto
SEDE

oggetto: ordine del giorno 19 collegato al disegno di legge n. 54 accolto nella seduta n. 89 del 24.7.2014. Riscontro nota dd. 18 novembre 2014.

A riscontro della Sua nota prot. 11879 dd. 18.11.2014, rappresento che l'ordine del giorno in oggetto è stato evaso in quanto il Tavolo Isonzo è stato convocato in data 3 dicembre u.s. Oltre a numerosi amministratori locali e provinciali erano presenti esponenti del mondo ambientalista, rappresentati dell'Autorità di Bacino di Venezia e del Consorzio di Bonifica della Pianura isontina.

In quell'occasione sono stati approfonditi, da un punto di vista tecnico, i risultati dei diversi progetti che sono stati promossi per migliorare la conoscenza del fiume e la sua corretta gestione, alcuni sviluppati nell'ambito della Programmazione comunitaria 2007-2013 dei fondi europei Italia-Slovenia. Tra l'altro, è stato fatto il punto della situazione sul monitoraggio delle portate del fiume (Progetto CAMIS) e sullo studio delle acque sotterranee e di transizione (Progetto ASTIS).

A disposizione per eventuali integrazioni dovessero ritenersi necessarie, cordialmente saluto.

Avv. Sara Vito

11879

37

18/12

11879

APPENDICE - Suddivisione delle leggi regionali assistite da clausola valutativa per Commissione competente

I Commissione

LEGGE/ CLAUSOLA VALUTATIVA / PERIODICITÀ INFORMATIVA	SCADENZA ONERE	RELAZIONI PREGRESSE	
		PRESENTATE	ESAMINATE
9/2011 – Sistema informativo - art. 12 Annuale	Giugno		
9/2013 – Settori produttivi e occupazione - art. 11 ¹ Su richiesta	Su richiesta		

II Commissione

LEGGE/ CLAUSOLA VALUTATIVA / PERIODICITÀ INFORMATIVA	SCADENZA ONERE	RELAZIONI PREGRESSE	
		PRESENTATE	ESAMINATE
(LR N 77) Rilancimpresa Annuale per il primo biennio + triennale	Triennale: febbraio		
4/2014 – Attività produttive - art. 25 Su richiesta + relazione a ottobre 2014	Ottobre		
9/2013 – Settori produttivi e occupazione - art. 11 ¹ Su richiesta	Su richiesta		
4/2013 – Rilancio PMI - art. 92 Annuale	Giugno		
29/2005 – Commercio art. 105 Triennale	Giugno	Triennio 2009- 2011	-
18/2005 – Lavoro - art. 4 Annuale			
7/2005 – Mobbing - art. 7 Biennale		Triennio 2007-2009	-
4/2005 – Sviluppo competitivo PMI - art. 12 Annuale		(rel. semestrali ex art. 7, c. 15)	(alcune in Comitato)

III Commissione

LEGGE/ CLAUSOLA VALUTATIVA / PERIODICITÀ INFORMATIVA	SCADENZA ONERE	RELAZIONI PREGRESSE	
		PRESENTATE	ESAMINATE
22/2014 – Invecchiamento attivo - art. 13 Triennale	Febbraio		
1/2014 – Gioco d'azzardo - art. 10 Triennale + relazione dopo il 1° anno	1° anno: marzo Triennale: febbraio		
2/2013 – Cannabinoidi - art. 7 Biennale	Febbraio		
7/2009 – Tempi d'attesa in sanità - art. 15 Annuale	Febbraio	2009, 2010 e 2011	Comitato (tutte) e Commissione III (2009)
6/2006 – Cittadinanza sociale - art. 61. Triennale	Marzo	Biennio 2007-2009	-

¹ Commissioni competenti: I e II

IV Commissione

LEGGE/ CLAUSOLA VALUTATIVA / PERIODICITÀ INFORMATIVA	SCADENZA ONERE	RELAZIONI PREGRESSE	
		PRESENTATE	ESAMINATE
14/2010 – Carburanti - art. 18 Annuale	Giugno	2013	-

V Commissione

LEGGE/ CLAUSOLA VALUTATIVA / PERIODICITÀ INFORMATIVA	SCADENZA ONERE	RELAZIONI PREGRESSE	
		PRESENTATE	ESAMINATE
26/2014 – Autonomie locali – art. 52 Biennale (a partire dal 3° anno)			
9/2009 – Polizia locale - art. 27 Annuale		2010 e 2011	Comitato e Commissione V (2010)
29/2007 – Lingua friulana - art. 29 Annuale + Quinquennale	Annuale: febbraio	Quinquennale al 2013	-

VI Commissione

LEGGE/ CLAUSOLA VALUTATIVA / PERIODICITÀ INFORMATIVA	SCADENZA ONERE	RELAZIONI PREGRESSE	
		PRESENTATE	ESAMINATE
23/2014 – Commercio equo e solidale - art. 9 Triennale	Febbraio		
21/2014 - Diritto allo studio universitario - art. 10 Triennale + relazione per 1° anno	1° anno: dicembre Triennale: giugno	(triennale 2008-2010 ex previgente L.R. 12/2005)	(Comitato e Commissione VI)
23/2012 – Volontariato - art. 38 Annuale			
5/2012 – Giovani - art. 32 Triennale + relazione per 1° anno	1° anno: marzo		
10/2009 – Lingue straniere nelle scuole art. 3 Annuale	Ottobre		
11/2006 – Famiglia e genitorialità - art. 24 ² Triennale	Giugno	Triennio 2009 - 2011	Comitato e Commissione III
20/2005 – Servizi per la prima infanzia - art.28 ² Triennale	Marzo		

² Le due leggi sono qui ricomprese nella competenza della VI Commissione, salvo poterne valutare l'attribuzione alla III Commissione.